Istituto Comprensivo Statale Pestalozzi – Cavour
Scuola dell'infanzia "Marinella Bragaglia" - "Titina de Filippo" – "Vittorino da Feltre"

"Responsabili Insieme"

A.S. 2021/2022

PREMESSA

La legge 92/2019 del 20 agosto 2019 pone l'accento sull'importanza che l'educazione civica riveste nella formazione di cittadini responsabili e attivi, nonché nella promozione di una partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

È conoscenza comune nonché fondamentale che il vero senso dell'educazione civica è la cittadinanza attiva, motivo per il quale è importante insegnare questa disciplina affinché ciò che viene proposto si possa successivamente tradurre in un comportamento attivo. Come ben sappiamo, l'educazione civica è sempre stata presente nei programmi e nelle Indicazioni Nazionali e viene vista come il cuore della scuola; quindi, ciò che cambia in questa nuova normativa è semplicemente l'"immagine" dell'educazione civica che viene introdotta come "insegnamento trasversale" che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché l'obbligatorietà del suo insegnamento che prevede un minimo di 33 ore annue.

Nel rapporto fra identità e alterità, fra persona e società, si delineano le possibilità di benessere e di successo formativo incentrato sulla relazionalità, quale situazione di riconoscimento, di comunicazione, di riferimento, di interdipendenza e soprattutto di condivisione di significati. Convivere, nel senso di con-vivere, ma anche di con-dividere, significa intrecciare con gli altri eventi di vita ma anche costruire insieme la consapevolezza di sé e i limiti dell'espressione di sé, esperire autonomia e confini. La regolamentazione del vivere sociale, se per certi versi limita l'individualità, per altri e fondamentali aspetti, ne protegge l'individualità. Le regole sono fondamentali, in quanto salvaguardano l'interdipendenza facilitando il senso di appartenenza, la

costituzione di reti sociali e la condivisione di significati.

Nella prospettiva della centralità della persona, del valore della convivenza e della scuola come comunità accogliente, l'educazione alla cittadinanza rappresenta una grande finalità trasversale che si realizza nei climi e nelle esperienze in cui gli adulti, insegnanti e genitori, divengono modelli significativi di alterità diversificate e di come "rispettare" valori e norme conducano il vivere quotidiano e sociale.

Con queste premesse nasce dunque il suddetto progetto che vede una trasposizione curriculare dei principi fondativi di una mirata "educazione alla cittadinanza" nella Scuola dell'Infanzia a partire dalla scoperta dell'io e che ci accompagna gradualmente fino alla scoperta dell'altro, diverso da noi, e dell'ambiente nonché di tutti quei comportamenti "corretti" da tenere per salvaguardarlo, in un clima di convivenza pacifica e civile, in cui il cittadino ha un ruolo principale e fondamentale in qualità di personaggio attivo che tesse le fila di una realtà costituita da rispetto, fiducia, empatia, evoluzione, sviluppo, responsabilità e cura.

FINALITA'

Il seguente progetto ha come finalità quella di accompagnare il bambino nell'apprendimento e nella maturazione personale e sociale attraverso la cooperazione, nonché la condivisione di esperienze comuni vissute all'interno del contesto scolastico. La finalità principale, dunque, è quella di far sviluppare al bambino la propria identità, attraverso la scoperta di sé, accompagnandolo anche nella scoperta dell'altro in quanto soggetto diverso da sé, eppure interconnesso in relazione alla scoperta dell'ambiente e dei comportamenti idonei ed atti alla sua salvaguardia.

PERCORSO DIDATTICO

Nella delineazione del percorso didattico, in una sintesi concettuale fra la ricerca sui processi di costruzione dell'identità sociale e la normativa scolastica relativa all'educazione civica, si è arrivati all'elaborazione di tre unità di apprendimento, divise per fasce d'età, che finiscono tuttavia con l'integrarsi e l'intrecciarsi tra di loro in un dinamismo che mette in primo piano l'apprendimento e la maturazione personale e sociale attraverso la cooperazione, nonché la condivisione di esperienze comuni vissute all'interno del contesto scolastico che conduce inevitabilmente alla scoperta di sé, alla prima costruzione dell'identità personale, nonché alla scoperta dell'altro in quanto soggetto diverso da sé eppure vicino ed interconnesso in relazione alla scoperta dell'ambiente e dei comportamenti idonei ed atti alla sua salvaguardia.

<table>
<tr><td colspan="2">Unità di Apprendimento N.1</td></tr>
<tr><td colspan="2">Titolo: Io, tu e gli altri</td></tr>
<tr><td>Sezione/Gruppo: 3 anni</td><td>FINALITÀ: Accettare i modelli scolastici nella condivisione di spazi, oggetti, persone e regole di convivenza per raggiungere una situazione di benessere personale.</td></tr>
<tr><td colspan="2"><u>ATTIVITA'</u>
• Narrazione della storia “Una zuppa di sasso”
• Narrazione della storia “Gli undici gatti e le regole della casa”
• Elaborazione grafica delle storie narrate
• Esperienze di condivisione di regole, amici, insegnanti, materiali, giochi
• Superamento dei primi conflitti che emergono nella situazione di condivisione scolastica</td></tr>
<tr><td colspan="2"><u>COMPETENZE – CHIAVE EUROPEE COINVOLTE</u>
• Competenza alfabetica funzionale
• Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
• Competenza in materia di cittadinanza</td></tr>
<tr><td colspan="2"><u>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE</u></td></tr>
<tr><td>Il sé e l’altro</td><td>• Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie</td></tr>
</table>

	ragioni con adulti e bambini; • Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato; • Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
Il corpo e il movimento	• Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola; • Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
Immagini, suoni, colori	• Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente; • Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative.
I discorsi e le parole	• Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati; • Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative; • Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
La conoscenza del mondo	• Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
Il sé e l'altro	• Riconoscere la figura dell'adulto come punto di riferimento; • Scoprire l'esistenza di comportamenti adeguati e non adeguati; • Riconoscere le proprie emozioni; • Accettare nuove figure di riferimento e di relazione; • Favorire scambi e alternanze (oggetti e persone); • Riconoscere la differenza tra "io" e "tu", "mio" e "suo", "di tutti" (da applicare in situazioni di gioco e di vita pratica).
Il corpo e il movimento	• Sapere orientarsi all'interno della sezione, riconoscendo vicino e lontano; • Prendere coscienza di sé e del proprio corpo in rapporto agli altri e agli oggetti; • Entrare in contatto corporeo con gli altri.
Immagini, suoni, colori	• Esprimere le proprie emozioni attraverso attività grafico – manipolative; • "Leggere" le immagini; • Associare colori alle emozioni.
I discorsi e le parole	• Saper esprimere le proprie emozioni attraverso il linguaggio; • Esprimere i propri bisogni; • Articolare l'interazione verbale (domandare, rispondere); • Comunicare con adulti e compagni.
La conoscenza del mondo	• Scoprire, conoscere e rispettare le regole di sezione; • Riconoscere gli oggetti propri, di un compagno o comuni; • Saper raggruppare in base ad una variabile (colore, uso, forma, ecc.); • Osservare e riconoscere i cambiamenti nell'ambiente circostante.

METODOLOGIE

- Storytelling
- Assetto Circolare
- Peer Tutoring

RISORSE

- Libro illustrato “Una zuppa di sasso”
- Libro illustrato “Gli undici gatti e le regole della casa”
- Materiale grafico – pittorico
- Spazi scolastici: sezione
- Schede didattiche strutturate
- Fogli A4
- Materiale da cancelleria
- Giochi vari presenti in sezione

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione si divideranno in iniziale, intermedia e finale. La verifica e la valutazione iniziale serviranno al fine di individuare i prerequisiti di ogni singolo alunno; quella intermedia servirà a controllare l'andamento del progetto operando le dovute modifiche qualora se ne presentasse il bisogno e si concentrerà sulle manifestazioni emotive e relazionali da parte degli alunni in risposta allo stesso, nonché il grado di interesse e partecipazione da parte di ogni bambino; infine, la verifica e la valutazione finale disaminerà l'intero percorso formativo evidenziando il grado di competenza e abilità raggiunto in base agli obiettivi prefissati. Verranno, inoltre, valutate l'efficacia di quanto proposto e realizzato nonché la ricaduta sugli alunni delle attività didattiche proposte.

ALLEGATI

Storia n.1

UNA ZUPPA DI SASSO

È notte. È inverno. Un vecchio lupo si avvicina al villaggio dove vivono gli animali. La prima casa che incontra è quella della gallina. Il lupo bussa alla porta. Toc, toc, toc. “Chi è?” chiede la gallina. E il lupo risponde: “Sono il lupo”. La gallina si spaventa: “Il lupo!”. “Non aver paura, gallina, sono vecchio e non ho più neanche un dente. Lasciami scaldare al tuo caminetto e permettimi di preparare la mia zuppa di sasso.”

La gallina non sa cosa fare; certo non è tranquilla, ma è curiosa: non ha mai visto un lupo dal vero, lo conosce solo dalle storie... E le piacerebbe molto assaggiare una zuppa di sasso. Decide di aprire la porta. Il lupo entra, sospira e chiede: “Gallina, per favore, portami una pentola”. “Una pentola?!” si spaventa la gallina. “Senti, gallina, c’è pur bisogno di una pentola per preparare una zuppa di sasso.” “Non lo sapevo” ammette la gallina “non l’ho mai assaggiata.” Allora il lupo comincia a spiegare la ricetta: “In una pentola mettere un grande sasso, aggiungere acqua e aspettare che bolla.” “Tutto qui?” chiede la gallina. “Sì, questo è quanto.” “Io, nelle mie zuppe”, dice la gallina “aggiungo sempre un po’ di sedano.” “Si può, dà sapore”, dice il lupo. E tira fuori dal suo sacco un grande sasso.

Ma il porcello ha visto il lupo che entrava nella casa della gallina. È preoccupato. Bussa alla porta. Toc, toc, toc. “Tutto bene?” “Entra, porcello! Con il lupo stiamo preparando una zuppa di sasso.”Il porcello si stupisce: “Una zuppa di sasso? Soltanto con un sasso?” “Certo!” risponde la gallina. “Ma si può aggiungere un po’ di sedano, che dà sapore.” Il

porcello chiede se si possono aggiungere delle zucchine. “Si può”, dice il lupo. Allora il porcello corre a casa sua e ritorna con delle zucchine.
Ma l’oca e il cavallo hanno visto il lupo che entrava nella casa della gallina. Sono preoccupati e bussano alla porta. Toc, toc, toc. “Entrate”, dice la gallina. “Il lupo, il porcello e io stiamo preparando una zuppa di sasso.” E il porcello precisa: “Con un po’ di sedano e di zucchine”. L’oca, che ha viaggiato molto, sostiene di aver assaggiato una volta, in Egitto, una zuppa di sasso, e che c’erano anche i porri. Se ne ricorda bene perché il porro è ciò che preferisce nella zuppa. La gallina chiede al lupo:“È possibile fare una zuppa di sasso con i porri?”. “Sì, è possibile.” Allora l’oca e il cavallo corrono a casa loro e ritornano con i porri.
Ma la pecora, la capra e il cane sono preoccupati perché hanno visto il Lupo che entrava nella casa della gallina. Non hanno bisogno di bussare alla porta perché è già spalancata.“Che cosa state facendo?” chiedono.“Il lupo, il porcello, l’oca, il cavallo e io stiamo preparando una zuppa di sasso”, risponde la gallina.” Potete immaginare il seguito: la pecora, la capra e il cane portano le carote, il coniglio porta il pomodoro e il gatto porta la bieta, la mucca propone le patate, ognuno corre a casa propria e ritorna con le verdure, verdure per tutti i gusti.
Ora tutti si siedono in circolo attorno al camino. Si raccontano barzellette, discutono. La gallina esclama: “Com’è bello essere tutti insieme! Dovremmo organizzare delle cene più spesso”. “All’inizio pensavo che avremmo mangiato un brodo di gallina”, dice il porcello. E il coniglio chiede al lupo di raccontare qualcuna delle sue terribili storie, per conoscere il suo punto di vista. Ma l’acqua bolle nella pentola il lupo l’assaggia con il mestolo. “Credo che la zuppa sia pronta”, dice.
Il lupo serve tutti gli animali. La cena dura fino a tardi, ognuno si serve per ben tre volte. Poi il lupo tira fuori dal suo sacco un coltello appuntito e... infilza il sasso: “Non è ancora cotto”, dice. “Se permettete me lo riprendo per la cena di domani.” La gallina chiede: “Te ne vai di già?”. “Sì”, risponde il lupo. “Ma vi ringrazio per questa bella serata.” “Tornerai presto?” chiede il coniglio. Il lupo non risponde. Ma non credo sia mai ritornato.

Storia n.2

GLI UNDICI GATTI E LE REGOLE DELLA CASA

Tutto quel vento, per così tanto tempo aveva creato un sacco di guai nel Fantamondo Ziwibù. Molte case erano state danneggiate, alcune addirittura distrutte. La magia di protezione della Streghetta aveva messo al sicuro la casa e la stalla in cui viveva con i suoi amici animali, i campi dove le piante se ne stavano tranquille e il laghetto popolato da molti pesci. Così il vento, divenuto leggero, aveva solo portato in giro un sacco di foglie vecchie, aghi di pino e ramoscelli secchi. La Streghetta stava ripulendo il cortile con l’aiuto del pony Tony, quando lui annusò l’aria e disse:«Sento profumo di bottoni arriveranno dei gran gattoni!»
Siccome le previsioni di Tony si avveravano sempre, la Streghetta si voltò verso il cancello e riconobbe la Maga Rossana, dalla rossa sottana, che si portava dietro un carretto di valige e, ben… undici gatti! La Streghetta non la vedeva da tanto tempo e fu

felice di riabbracciarla.Rossana le chiese: «Possiamo stare da te per un po', la mia casa è caduta e non sappiamo dove andare». «Certo» rispose la Streghetta, invitandola a entrare, ma era già preoccupata per come avrebbero fatto a starci tutti insieme, e soprattutto si chiedeva se gli animali sarebbero andati d'accordo tra loro.
Rossana tirò dentro il carretto con i bagagli e gli undici grossi gatti, in fila per tre col resto di due, presero a marciare miagolando a volontà. «Sembrano ben educati» disse la Streghetta. «Lo sono, finché non vedono un topo o un volatile». «Tipo un gallo o una gallina?» chiese la Streghetta.«Sì, in quel caso si scatenano e nessuno può fermarli». Ma era già troppo tardi, i gatti stavano inseguendo la gallina Sandrina e il gallo Paolo che scappavano terrorizzati, seminando piume e penne in giro per la casa. «Richiamali, richiamali!» urlò la Streghetta.«Non so come fare …» - «Ma sono i tuoi gatti!»
Ci voleva una magia, una magia immediatamente! Per fortuna in quel momento la tartaruga Uga tirò fuori dal forno una torta che aveva messo a cucinare e un invitante profumino si sparse per tutta la cucina. I gatti lo sentirono e abbandonarono l'assedio a Paolo e Sandrina, per rivolgere la loro attenzione al dolce. «Non lo mangerete» precisò la Streghetta, «prima dovete dimostrare di meritarvelo, rispettando le regole della casa».
«Ci sono delle regole?» chiese il capo dei gatti. «Certo». «Quali?» domandò il vice dei gatti. «Il rispetto dell'altro, delle sue cose e del suo spazio; partecipare ai turni di cucina, di pulizia della casa e ai lavori della fattoria». «Allora non possiamo mangiare il gallo e la gallina?» chiese il gatto più giovane. «Nessuno mangia nessuno» chiarì la Streghetta. «E la torta?» - «Se accettate le regole e decidete di rimanere, tutto verrà spartito». I gatti guardarono i volatili sopra la credenza, la torta e poi Rossana, come per ricevere un consiglio. Lei fece sì con la testa per dire che era d'accordo con la Streghetta. Dopo un consulto tra loro, gli undici gatti accettarono le condizioni. «Va bene, ora possiamo mangiare la torta?» chiesero. «Dopo che avrete rastrellato le foglie in cortile» disse la Streghetta, per metterli alla prova. «Andate, Andate …» aggiunse la Maga Rossana dalla rossa sottana.
Proprio in quel momento entrò in cucina lo Struzzo Pietruzzo: «Buongiorno amici!» disse, felice dei nuovi arrivi in famiglia. Ma i gatti si erano rifugiati sotto il divano pieni di spavento. «Aiuto!!! Un pollo gigante!» urlavano. Non avevano mai visto uno struzzo. «Non mangiarci, per piacere!» lo supplicarono. Poi si ricordarono delle regole della casa: *nessuno mangia nessuno* e si sentirono sollevati. Ancora di più quanto Pietruzzo disse, stupito «Io non mangio i gatti, che buffo pensiero …»
Dopo il lavoro all'aperto, tutta la grande famiglia della Streghetta si riunì attorno al tavolo della cucina a mangiare la squisita torta di mele e cioccolato e nacque una nuova canzone:
Mangiamo la torta senza pensieri lasciamo i litigi, non siamo guerrieri;lo sappiamo, siamo diversi te lo diciamo con questi versi.
Stiamo insieme in armonia tu dici la tua, io dico la mia,non ci spaventano le difficoltà viva la nostra diversità!

<table>
<tr><td colspan="2">Unità di Apprendimento N.2</td></tr>
<tr><td colspan="2">Titolo: Io + Tu = Noi</td></tr>
<tr><td>Sezione/Gruppo: 4 anni</td><td>FINALITÀ: Scoprire e accettare l'altro come diverso da sé, in un clima di aiuto reciproco e convivenza pacifica, nel rispetto delle regole, delle persone, degli oggetti, degli spazi e dell'ambiente.</td></tr>
<tr><td colspan="2"><u>ATTIVITA'</u>
• Gioco della ragnatela (Allegato 1)
• Conversazione in assetto circolare per riflettere sul significato dello “stare insieme”, di cosa ci unisce e ci fa stare bene in compagnia dell'altro
• Gioco psicomotorio con l'utilizzo della palla in cerchio (Allegato 2)
• Gioco del puzzle a coppie o piccoli gruppi (Allegato 3)
• Danza di coppia e di gruppo (Allegato 4)</td></tr>
<tr><td colspan="2"><u>COMPETENZE – CHIAVE EUROPEE COINVOLTE</u>
• Competenza alfabetica funzionale
• Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
• Competenza in materia di cittadinanza</td></tr>
<tr><td colspan="2"><u>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE</u></td></tr>
<tr><td>Il sé e l’altro</td><td>• Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;
• Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;
• Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a conoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
• Riconosce e accoglie le diversità/differenze.</td></tr>
<tr><td>Il corpo e il movimento</td><td>• Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia della gestione della giornata a scuola;
• Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene di sana alimentazione;
• Interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.</td></tr>
<tr><td>Immagini, suoni, colori</td><td>• Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo</td></tr>
</table>

	consente; • Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.
I discorsi e le parole	• Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, facendo ipotesi sui significati; • Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale; • Ragiona sulla lingua, scopre l'esistenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi.
La conoscenza del mondo	• Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti; • Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.
OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
Il sé e l'altro	• Interiorizzare le regole della classe e dello stare bene insieme; • Acquisire modi di agire positivi nei confronti degli adulti e dei pari; • Condividere spazi e materiali; • Riconoscere la propria identità; • Riconoscere e rispettare le diversità, le differenze, l'altro da sé; • Condividere regole e comportamenti.
Il corpo e il movimento	• Prendere coscienza delle principali funzioni del corpo e dello schema corporeo; • Sperimentare schemi dinamici – posturali; • Sviluppare la coordinazione generale e la motricità periferica; • Riconoscere i limiti della propria corporeità, i rischi dei movimenti, il pericolo.
Immagini, suoni, colori	• Seguire un ritmo musicale e muoversi a tempo, coordinandosi con i compagni; • Associare le emozioni alla musica; • Realizzare balli di coppia e di gruppo, in collaborazione con i compagni.
I discorsi e le parole	• Utilizzare il linguaggio verbale per interagire con l'altro; • Parlare davanti agli altri;

	• Utilizzare il linguaggio verbale per raccontare vissuti, esperienze personali, emozioni, ecc.
La conoscenza del mondo	• Intuire la necessità di mettere in atto comportamenti ecologicamente adeguati; • Riconoscere le caratteristiche sensoriali degli oggetti; • Sviluppare la discriminazione percettiva secondo criteri di: forma, colore, grandezza; • Esplorare uno spazio e collocarsi in esso adattando lo spostamento corporeo alle diverse situazioni.

METODOLOGIE

- Assetto Circolare
- Peer Tutoring
- Learning By Doing

RISORSE

- Materiali di recupero (gomitolo di lana o spago)
- Materiale strutturato (palla)
- Carta da pacco
- Materiale grafico – pittorico
- Spazi scolastici: sezione
- Puzzles
- Stereo
- CD musicali

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione si divideranno in iniziale, intermedia e finale. La verifica e la valutazione iniziale serviranno al fine di individuare i prerequisiti di ogni singolo alunno; quella intermedia servirà a controllare l'andamento del progetto operando le dovute modifiche qualora se ne presentasse il bisogno e si concentrerà sulle manifestazioni emotive e relazionali da parte degli alunni in risposta allo stesso, nonché il grado di interesse e partecipazione da parte di ogni bambino; infine, la verifica e la valutazione finale disaminerà l'intero percorso formativo evidenziando il grado di competenza e abilità raggiunto in base agli obiettivi prefissati. Verranno, inoltre, valutate l'efficacia di quanto proposto e realizzato nonché la ricaduta sugli alunni delle attività didattiche proposte.

ALLEGATI

N. 1: Gioco della ragnatela

Sistemiamoci in piedi in cerchio attorno a un foglio di carta da pacco. Diamo un gomitolo di lana, o uno spago grosso, in mano a un bambino e invitiamo a dire il nome di un compagno al quale vuole passare il gomitolo. Invitiamo il bambino a tenere ben saldo, tra le mani, il capo del filo e passare il gomitolo al compagno scelto, che a sua volta dirà il nome di un altro amico, al quale passerà nuovamente il gomitolo (facciamo in modo che

tutti siano chiamati). Alla fine i bambini saranno “uniti” dai fili: invitiamoli ad abbassare piano fino a toccare il foglio di carta. Con il nastro adesivo trasparente fissiamo gli intrecci formati dal gomitolo. Fissiamo il contrassegno di ogni bambino che si trova all’estremità del filo/percorso. Invitiamo ogni bambino a tracciare, con il dito, il percorso per scoprire a quale bambino conduce. Evidenziamo gli incroci con un punto, suggeriamo di colorare gli spazi delimitati dal filo con il colore preferito ed incollare su ogni spazio il disegno della propria casa.

N. 2: Gioco psicomotorio con la palla

Il gioco consiste nel passare la palla in direzione del compagno a cui si desidera donare e pronunciare il nome dell’amico. Durante l’interscambio si sottolinea la regola del prendere l’oggetto e dell’importanza di non trattenerlo ma rilanciarlo ad un altro compagno sempre pronunciando il nome del bambino.

N. 3: Gioco del puzzle a coppie o piccoli gruppi

Imparare a condividere è una delle abilità più importanti da acquisire durante l'infanzia. I giochi che richiedono cooperazione insegnano ai bambini i valori della condivisione e i bambini spesso discutono su chi dovrebbe andare per primo, cosa va dove e perché, di chi è il turno successivo e così via - in questo modo, empatizzano e si trattano con gentilezza. I puzzle sono un ottimo metodo per sviluppare i valori di condivisione e cooperazione e si possono fare sia in coppie che in piccoli gruppi; basta decidere in quante coppie o gruppi dividere i bambini ed assegnare a ciascun/a coppia/gruppo un puzzle da completare insieme e monitorare la situazione onde evitare e/o prevenire/risolvere eventuali situazioni di conflitto. In alternativa, si potrà decidere di "realizzare" con i bambini un puzzle da poter completare tutti insieme.

N. 4: Danza di coppia e di gruppo

Consiste nello scegliere una canzone o un ritmo musicale da far ascoltare attraverso lo stereo, invitando i bambini a danzare insieme, dopo averli divisi in coppie e successivamente in piccoli gruppi. Muoversi cercando di seguire il ritmo aiuterà i bambini a migliorare la coordinazione personale e di gruppo, a stringere relazioni e a comprendere l'importanza dell'altro, diverso da sé, e quanto si sta bene e sia divertente stare “insieme”.

<table>
<tr><td colspan="2">Unità di Apprendimento N.3</td></tr>
<tr><td colspan="2">Titolo: Noi e l'ambiente</td></tr>
<tr><td>Sezione/Gruppo: 5 anni</td><td>FINALITÀ: Scoprire e sperimentare la collaborazione all'interno del gruppo sezione e della famiglia al fine di esplicitare e mettere in atto, consapevolmente, comportamenti di rispetto e salvaguardia dell'ambiente, in un clima di rispetto reciproco di regole, persone e ambienti condivisi.</td></tr>
<tr><td colspan="2"><u>ATTIVITA'</u>
• Narrazione della favola “I musicanti di Brema” (Allegato n. 1)
• Rielaborazione grafica della favola “I musicanti di Brema”
• Esercizio di collaborazione attraverso l'elaborazione di un prodotto (es. costruzione di strumenti musicali per formare “la banda” e “suonare” insieme)
• Conversazione in assetto circolare sui principali comportamenti corretti da tenere per rispettare e salvaguardare l'ambiente e su come evitare gli sprechi
• Completamento di schede operative per interiorizzare i comportamenti corretti da tenere per rispettare e salvaguardare l'ambiente ed evitare gli sprechi
• Conversazione in assetto circolare sui principali pericoli della strada e sulla conoscenza di alcuni segnali stradali
• Costruzione di un cartellone con i principali segnali stradali</td></tr>
<tr><td colspan="2"><u>COMPETENZE – CHIAVE EUROPEE COINVOLTE</u>
• Competenza alfabetica funzionale
• Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
• Competenza in materia di cittadinanza</td></tr>
<tr><td colspan="2"><u>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE</u></td></tr>
<tr><td>Il sé e l’altro</td><td>• Il bambino partecipa attivamente alla vita scolastica nel rispetto delle regole, delle persone e degli ambienti;
• Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;
• Sviluppa il senso di appartenenza alla famiglia e al gruppo scolastico, nonché in senso lato alla comunità in cui vive.</td></tr>
<tr><td>Il corpo e il movimento</td><td>• Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia della gestione della giornata a scuola;
• Adotta comportamenti adeguati ed autonomi nel rispetto delle routine di vita quotidiana (regole e spazi);</td></tr>
</table>

	• Conosce il proprio corpo e sa padroneggiare schemi motori di base statici e dinamici; • É in grado di gestire in modo autonomo la propria persona individuando semplici norme di igiene e di salute per il proprio corpo e osservarle.
Immagini, suoni, colori	• Padroneggia le varie tecniche espressive attraverso l'utilizzo corretto e autonomo degli strumenti; • É in grado di rappresentare la realtà, sentimenti, pensieri e fantasie sul piano grafico – pittorico; • Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.
I discorsi e le parole	• Il bambino utilizza la lingua italiana in modo completo e articolato per esprimersi (emozioni, sentimenti, avvenimenti, argomentazioni e opinioni) in differenti situazioni comunicative; • Utilizza il linguaggio per organizzare e regolamentare semplici attività, giochi individuali e di gruppo; • Scopre l'esistenza di lingue diverse dalla propria ed inizia a familiarizzare con esse.
La conoscenza del mondo	• Il bambino riconosce e accoglie la diversità, rispetta sé stesso e gli altri applicando abitudini igienico-sanitarie corrette; • Osserva con attenzione i fenomeni naturali; • Sa quantificare e compiere semplici operazioni; • Utilizza organizzatori spaziali e temporali per orientarsi nel tempo e nello spazio; • Il bambino riconosce e interiorizza semplici regole del codice stradale.
<u>OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO</u>	
Il sé e l'altro	• Interiorizzare le regole dello star bene insieme riflettendo sulle proprie azioni; • Rispettare le regole condivise nella sezione e nella scuola; • Consolidare la cooperazione, la condivisione e la responsabilità; • Mettere in pratica comportamenti corretti per sé e per gli altri; • Conoscere usi, costumi e tradizioni altrui;
Il corpo e il movimento	• Riconoscere e rispettare i propri spazi e quelli altrui; • Riconoscere, muoversi ed orientarsi nei diversi ambienti

	scolastici e conoscere le regole ad essi correlate; • Comprendere e riprodurre messaggi mimico – gestuali; • Esprimere e comunicare messaggi e propri stati d'animo attraverso la gestualità e la mimica facciale; • Interiorizzare gli schemi motori di base; • Riconoscere ed individuare le caratteristiche che contraddistinguono maschi e femmine; • Prestare attenzione alla cura della propria persona e comprendere l'importanza di una corretta alimentazione e igiene. • Riconoscere comportamenti pericolosi per sé e gli altri; • Controllare i propri gesti per evitare rischi per sé e per gli altri.
Immagini, suoni, colori	• Utilizzare con proprietà e creatività i materiali; • Raccontare dettagliatamente ciò che ha disegnato; • Esprimere emozioni rappresentate; • Utilizzare i diversi materiali per rappresentare ed essere in grado di ritagliare; • Seguire il ritmo con il corpo; • Utilizzare strumenti musicali e inventarne; • Produrre sequenze sonore e ritmi a commento di giochi e situazioni, drammatizzazioni.
I discorsi e le parole	• Comprendere significati metaforici di narrazioni; • Ampliare il lessico; • Esprimere verbalmente bisogni ed esperienze; • Pronunciare correttamente le parole e strutturare frasi complete; • Rispondere a domande su un racconto letto dell'insegnante; • Discriminare la simbologia lettere-numero; • Copiare parole, scrivere il proprio nome in stampatello; • Nominare oggetti noti in un contesto reale in una lingua diversa da quella madre; • Abbinare le parole che ha imparato in lingua straniera all'illustrazione corrispondente.
La conoscenza del mondo	• Confrontare più dimensioni; • Progettare e costruire uno strumento musicale; • Riprodurre successioni temporali (prima - dopo, prima – dopo – infine); • Ordinare eventi o narrazioni in sequenze; • Prendere coscienza di eventuali pericoli per la strada; • Conoscere alcuni segnali stradali verticali e orizzontali;

	• Assumere comportamenti idonei per la propria e altrui sicurezza; • Valorizzare e rispettare la multiculturalità; • Rispettare regole di pulizia per la propria persona e per quella degli altri; • Formulare ipotesi e fornire spiegazioni; • Prevenire comportamenti scorretti nei confronti dell'ambiente, di sé e degli altri.

METODOLOGIE

- Assetto Circolare
- Learning By Doing
- Storytelling
- Didattica Laboratoriale

RISORSE

- Libro illustrato "I musicanti di Brema"
- Materiale grafico – pittorico
- Spazi scolastici: sezione
- Schede didattiche strutturate
- Fogli A4
- Materiale da cancelleria
- Materiale di riciclo
- Flash Cards sui segnali stradali
- Flash Cards sulle principali situazioni di pericolo sulla strada
- Flash Cards sui comportamenti corretti da tenere contro gli sprechi

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione si divideranno in iniziale, intermedia e finale. La verifica e la valutazione iniziale serviranno al fine di individuare i prerequisiti di ogni singolo alunno; quella intermedia servirà a controllare l'andamento del progetto operando le dovute modifiche qualora se ne presentasse il bisogno e si concentrerà sulle manifestazioni emotive e relazionali da parte degli alunni in risposta allo stesso, nonché il grado di interesse e partecipazione da parte di ogni bambino; infine, la verifica e la valutazione finale disaminerà l'intero percorso formativo evidenziando il grado di competenza e abilità raggiunto in base agli obiettivi prefissati. Verranno, inoltre, valutate l'efficacia di quanto proposto e realizzato nonché la ricaduta sugli alunni delle attività didattiche proposte.

ALLEGATI

N. 1: I Musicanti di Brema

Un asino era invecchiato al punto da non poter più lavorare. Il padrone lo bastonava spesso, finché un giorno l'asino scappò.
Qualcuno, tempo prima, gli aveva raccontato che a Brema si reclutavano musicanti per la banda municipale. "Andrò a fare il musicante a Brema!" pensò l'asino e si mise in

cammino. Dopo qualche miglio, incontrò un vecchio cane che ansimava.
“Olà, amico mio, perché sbuffi così?” chiese.
“Se tu sapessi! -rispose il cane- “Poiché sono vecchio, il mio padrone voleva uccidermi ed io sono scappato”.
“Senti, io vado a Brema per iscrivermi alla banda municipale. Se vuoi venire con me, potremo suonare insieme”.
Il cane accettò volentieri. I due non erano andati tanto lontano che incontrarono sulla strada un gatto che miagolava disperatamente.
“Che ti succede amico mio?” chiese allora l’asino.
“Ahimè! Poiché sto invecchiando e preferisco rimanere vicino al focolare invece di dare la caccia ai topi, la padrona voleva portarmi allo stagno e affogarmi. Io però, sono scappato”.
“Ebbene, vieni a Brema con noi. Sai, intendiamo arruolarci nella banda municipale”.
Al gatto questa proposta piacque e si accodò ai due. Poco dopo, giunti davanti a una fattoria, i tre videro un vecchio gallo che cantava a squarciagola.
“Perché strilli?” chiese l’asino.
“La mia padrona mi vuole mettere in pentola” rispose il gallo.
“Senti, -disse l’asino- vieni con noi, andiamo a Brema”.
Il gallo preferì questa soluzione a quella della pentola! I quattro futuri musicanti ripresero allora il cammino: il cane e l’asino davanti, dietro il gatto, tutti impettiti e arzilli. Il gallo si era comodamente appollaiato sulla groppa dell’asino. Verso sera si trovarono in un bosco dove pensarono di passare la notte. Il gallo si guardò intorno e gridò ai compagni “Ehi, amici, vedo una luce laggiù”. “Andiamo allora” disse l’asino. I quattro si diressero verso quella luce che proveniva da una casa. L’asino allungò il muso fino al davanzale per guardare all’interno.
“Che cosa vedi?” chiese il cane.
“Che cosa vedo?” Rispose l’asino: “Una tavola apparecchiata con ogni sorta di cibi e intorno cinque briganti che mangiano e devono a crepapelle”.
Allora i nostri quattro amici, che erano molto affamati, tennero consiglio per studiare il modo di scacciare i briganti dalla casa. Alla fine lo trovarono: l’asino si appoggiò alla finestra con le zampe davanti, il cane salì sul dorso dell’asino, il gatto sul cane e il gallo, volando su tutti, si posò sulla testa del gatto. Quando furono ben disposti in posizione, cominciarono il concerto: l’asino ragliò, il cane abbaiò, il gatto miagolò e il gallo emise alcuni sonori chicchirichì; poi, dalla finestra, piombarono nella stanza con un fracasso assordante.
I briganti schizzarono in aria, convinti che la casa fosse invasa dai fantasmi, infilarono spaventatissimi la porta fuggendo per i campi a rotta di collo per allontanarsi da quel luogo stregato. Allora i quattro amici si misero a tavola e si imbottirono di cibo sino al collo. Finita la scorpacciata, i futuri bandisti di Brema si addormentarono beati.
I briganti, nel frattempo, si erano un po’ rimessi dalla paura. Guardarono in direzione della casa dove tutto pareva tornato alla quiete di prima. Il capo disse: “Non avremmo dovuto lasciarci spaventare così stupidamente, perbacco! Ma che razza di briganti siete?”. Il brigante si avvicinò alla casa, origliò alla porta. “Mi sembra tutto tranquillo adesso -disse tra sé- gli spiriti devono essersene andati”. Aprì con cautela l’uscio, vide due piccole luci

brillare nel focolare (erano gli occhi del gatto). Il gatto, sentendosi minacciato, gli si avventò contro soffiando e graffiandogli il viso con le sue unghie ben affilate. Spaventato, il brigante cercò di scappare per la porta posteriore, ma il cane, che era lì accucciato, vedendo l'uomo in fuga, senza pensarci due volte, gli saltò addosso e lo addentò.
"Ah, la mia gamba!" gemette il bandito.
Atterrito, infilò la porta e si slanciò, come una freccia, attraversò il cortile. Nel contempo il gallo, svegliato di soprassalto, credette fosse già giunta l'alba e si mise a gridare a squarciagola "Chicchirichì! Spunta il bel dì!".
"Questa casa è stregata, stregata…" mormorava tra sé, il brigante, fuggendo. E ignorava, il poveretto, che i suoi guai non erano ancora finiti… Infatti, mentre passava innanzi all'aia, l'asino, svegliato dal rumore, lo vide, e gli assestò un robusto calcio sul fondo della schiena. Il brigante fuggì ancora più lesto "Scappiamo! In casa c'è una strega maledetta che mi ha soffiato fiamme sul viso e graffiato con le unghie; accanto alla porta c'è un uomo che mi ha ferito a una gamba con un coltello e sul tetto c'è il giudice che urla: portatelo qui, il brigante, portatelo qui! E vicino a lui c'è un mostro nero che distribuisce mazzate a tutto spiano". Sentendo questo, i briganti fuggirono a gambe levate. Era proprio ciò che occorreva ai quattro musicanti di Brema. Le avventure di quella notte li avevano resi ancora più amici e poiché quella casa apparve loro confortevole e sicura, decisero di farne la loro stabile e piacevole dimora.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Come già espresso all'interno delle unità di apprendimento, vengono previsti tre momenti di verifica e valutazione che si suddividono in iniziale, intermedia e finale. Questi tre momenti saranno esplicitati attraverso la compilazione di griglie di apprendimento atte a valutare sia i prerequisiti che il raggiungimento o meno degli obiettivi e delle competenze attese ai livelli intermedio e finale del percorso didattico, oltre alla compilazione di una griglia di valutazione in materia di cittadinanza.

Istituzione scolastica

_____

GRIGLIA DI VALUTAZIONE COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

Plesso _____ Sezione ____ Alunno/a _____

AMBITO		SI	NO	IN PARTE
RELAZIONE CON GLI ALTRI				
Collaborare e partecipare	• ascolta e rispetta gli adulti e i compagni			
	• comunica e collabora con i compagni e gli insegnanti			
	• interpone un tempo ragionevole tra le richieste e la loro soddisfazione, tollerando anche eventuali frustrazioni			
	• intuisce di avere un proprio ruolo in famiglia e nel gruppo, anche come primo approccio alla consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno			
Agire in modo autonomo e responsabile	• conosce ed utilizza autonomamente gli spazi scolastici			
	• ha acquisito una buona autonomia personale (vestirsi, mangiare,igiene personale..)			
	• sa utilizzare il materiale occorrente per eseguire un dato lavoro			
	• organizza e porta a termine un'attività nei tempi richiesti			
	• riordina i materiali utilizzati			
	• riconosce gli oggetti che gli appartengono			

	• ascolta e segue le istruzioni date			
	• accetta aiuto, osservazioni, indicazioni e richieste			
	• ascolta con attenzione			
	• interviene nella conversazione in modo adeguato			
	• partecipa in modo attivo alle attività proposte			
	• chiede spiegazioni			
	• comunica le proprie esperienze			
	• esprime opinioni personali			
	• mantiene l'attenzione per il tempo richiesto			
Comunicare e comprendere	• ha il piacere di provare, di partecipare, di fare, senza scoraggiarsi			
COSTRUZIONE DEL SÉ				
Imparare ad imparare Progettare	• si dimostra fiducioso nelle proprie capacità			
	• riconosce, esprime e cerca di controllare le emozioni primarie			
	• è consapevole delle proprie capacità e attitudini			
	• è in grado di analizzare situazioni e di operare delle scelte			
	• è in grado di assumere responsabilità			
	• conosce le diverse parti del corpo e le differenze sessuali			
RAPPORTO CON LA REALTÀ				
Risolvere problemi Acquisire e interpretare	• esprime un parere personale rispetto all'attività intrapresa			

l'informazione Individuare collegamenti e relazioni	• sa attendere, rimandare la soddisfazione di un bisogno			
	• sa concentrarsi su un obiettivo			
	• affronta positivamente le difficoltà			

RISORSE UMANE

ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE, REVISIONE LAVORI, ASSEMBLAGGIO, MONTAGGIO E SMONTAGGIO DEGLI SCENARI, CONFEZIONAMENTO DONI: Tutte le docenti del plesso in ore curricolari

INSEGNANTI COINVOLTI: Tutto il team docenti di scuola dell'infanzia (plessi: Marinella Bragaglia, Titina de Filippo, Vittorino da Feltre).

ORGANIZZAZIONE

Il progetto verrà svolto dalle docenti in orario curricolare all'interno degli ambienti scolastici e verrà condotto fino al mese di Giugno 2022. Le docenti di sostegno e curricolari provvederanno, inoltre, ad adattare le varie attività in base ai bisogni, alle potenzialità e alle necessità dei singoli alunni disabili e/o B.E.S.

Firma della referente